



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI FONTANAFREDDA

PRGC

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE N. 46

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

a3

Redatto: settembre 2021
Modificato: novembre 2021

Arch. Federico ROSSO

(firmato digitalmente ai sensi del DLgs. n. 82/05 e smi)

REDAZIONE:

arch. Federico ROSSO

Con la collaborazione di:
dott. for. Tamara MORETTO

Con il supporto di:
Ufficio urbanistica ed edilizia privata
Roberto FRATTER - Responsabile ufficio

AMMINISTRAZIONE:

Michele PEGOLO - Sindaco
Alessandro FELTRIN - Vice Sindaco

Sommario

Premessa.....	2
1. Riferimenti normativi	3
2. Informazioni generali	4
2.1. Tipologia di piano e programma	4
2.2. Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e soggetti coinvolti	4
2.3. Aspetti metodologici di analisi e valutazione.....	6
3. Caratteristiche del Piano	9
4. Caratteristiche delle aree interessate.....	11
4.1. Inquadramento territoriale	11
4.2. Aria	11
4.2.1. Emissioni in atmosfera	11
4.2.2. Radon	13
4.3. Acqua.....	14
4.3.1. Acque interne superficiali	14
4.3.2. Acque interne sotterranee	16
4.3.3. Acque potabili	18
4.4. Suolo.....	18
4.4.1. Geologia	18
4.5. Paesaggio e patrimonio culturale	19
4.6. Popolazione e aspetti socioeconomici.....	20
4.6.1. Demografia	20
4.6.2. Rifiuti.....	21
4.7. Rischi naturali	22
4.7.1. Rischio sismico	22
4.7.2. Rischio idraulico	22
5. Individuazione degli effetti ambientali e valutazione della loro significatività.....	23
5.1. Generalità	23
5.2. Analisi della coerenza	24
5.2.1. Analisi di coerenza interna	24
5.2.2. Analisi di coerenza esterna	24
5.3. Valutazione globale degli impatti cumulativi	24
6. Conclusioni	26

Premessa

La verifica di assoggettabilità qui presentata costituisce parte integrante del procedimento di formazione della proposta di variante n. 46 al piano regolatore generale comunale (PRGC) del Comune di Fontanafredda.

La verifica di assoggettabilità (o screening) è una procedura finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS è regolamentata dall'articolo 12, Titolo II, Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni.

Sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS i piani ed i programmi che comportano modifiche minori o interessano piccole aree di uso locale e che ricadono nell'ambito di applicazione della VAS ovvero:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli Allegati II, III e IV del DLgs 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni e integrazioni.

La verifica di assoggettabilità a VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti a VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Vale la pena di ricordare che l'obiettivo della VAS è quello di valutare che gli effetti ambientali di piani e programmi (comprese le loro varianti), nazionali, regionali e locali, siano compatibili con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, in considerazione della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

Tale valutazione deve essere integrata fin dalle prime fasi del processo decisionale ovvero dell'iter di formazione e approvazione legislativo dei piani e programmi.

1. Riferimenti normativi

La valutazione ambientale strategica (VAS) è stata introdotta nella comunità europea dalla direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, entrata in vigore il 21 luglio 2001.

Essa rappresenta un importante passo avanti nel contesto del diritto ambientale europeo.

A livello nazionale la direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), successivamente modificato, dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale) e dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69).

Ulteriori specifiche sul processo di VAS vengono date dall'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 (legge urbanistica nazionale), così come modificata dall'articolo 5, comma 8 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 701.

A livello regionale con delibera di Giunta Regionale n. 2627 del 29 dicembre 2015, in attuazione del comma 1bis articolo 3 della legge regionale 6 maggio 2005, n. 11 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE (Legge comunitaria 2004)), sono stati dati indirizzi generali in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi la cui approvazione compete alla regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia.

La valutazione ambientale strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale è stata normata per alcuni aspetti particolari, dall'articolo 4 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), modificato e integrato dalla legge regionale 30 luglio 2009, n. 13 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. [...]), dalla legge regionale 25 settembre 2015, n. 21 (Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo) e dalla legge regionale 14 maggio 2021, n. 6 (Disposizioni in materia di finanze, risorse agroalimentari e forestali, biodiversità, [...]) (Legge regionale multisettoriale 2021)).

¹ convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106.

2. Informazioni generali

2.1. Tipologia di piano e programma

Il piano qui valutato è la proposta di variante n. 46 al piano regolatore generale comunale (PRGC) del Comune di Fontanafredda.

La variante è proposta da privati, redatta d'intesa con il Comune e fatta propria dall'Amministrazione comunale.

La variante segue le procedure previste dalla legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare dell'articolo 63 sexies (Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici), in quanto trova applicazione quanto previsto dal comma 1, lettere a), c) ed e) dello stesso articolo, come indicato nella variante stessa all'elaborato RELAZIONE - MODIFICHE, Paragrafo 1.6 (Rapporti con la legge regionale n. 5/2007).

2.2. Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e soggetti coinvolti

Con riferimento alla normativa vigente la procedura di verifica di assoggettabilità (o screening) a VAS e i soggetti coinvolti sono così riassumibili:

PROCEDURA:

- avvio e individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale.
L'autorità procedente comunica all'autorità competente l'atto/gli atti propedeutici all'avvio dei procedimenti amministrativi come definiti dalle vigenti leggi di settore del p/p, avviando contestualmente gli adempimenti relativi alla VAS; a tal fine dovranno essere comunicati: i soggetti competenti in materia ambientale, il cronoprogramma dell'iter procedurale del p/p, le modalità di partecipazione del pubblico al processo di VAS. Entro 5 giorni dal ricevimento della documentazione, l'autorità competente può richiedere la modifica o l'integrazione dell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale che devono essere consultati;
- predisposizione della documentazione.
Il proponente e/o l'autorità procedente predispone il rapporto preliminare e quest'ultima lo trasmette all'autorità competente ed ai soggetti competenti in materia ambientale, invitandoli ad esprimere un parere. La documentazione e la proposta di piano completa di norme tecniche di attuazione e di tavole è trasmessa su supporto informatico, ovvero nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo;
- consultazioni.
I soggetti competenti consultati hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di piano e sulla loro significatività, indicando la necessità

o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità.

È facoltà dell'autorità competente, anche su istanza dell'autorità procedente o del proponente, ai fini di acquisire il parere dei soggetti competenti in materia ambientale, indire un'apposita conferenza di verifica ai sensi dell'art 14 e seguenti della L. 241/90. Tale approccio risulta particolarmente indicato laddove gli iter di elaborazione, adozione e approvazione del p/p prevedano già conferenze di servizi.

- conclusione.

L'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del DLgs 152/2006 e tenuto conto delle osservazioni pervenute, svolge l'istruttoria tecnica e verifica, se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, entro novanta giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare, emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS (deliberazione) con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le eventuali osservazioni, condizioni, prescrizioni.

Tale provvedimento, che è obbligatorio e vincolante, può disporre pertanto che:

- il p/p sia assoggettato a VAS, qualora si accerti che potrebbe comportare impatti significativi sull'ambiente;
- il p/p non sia assoggettato a VAS (esclusione), qualora si accerti che non può comportare impatti significativi sull'ambiente;
- il p/p non sia assoggettato a VAS (esclusione), purché vengano inserite specifiche modifiche ed integrazioni (cd. osservazioni, condizioni, prescrizioni), tali da rendere compatibile l'attuazione del p/p con gli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale.

La verifica di assoggettabilità non prevede una fase di richiesta di documentazione integrativa. Pertanto, se in fase istruttoria l'autorità competente ravvisa la possibilità che dall'attuazione del p/p possano originarsi impatti significativi e il rapporto preliminare non fornisce elementi sufficienti per escluderli, secondo il principio di precauzione, è necessario procedere con la VAS.

Qualora i soggetti competenti in materia ambientale propongano di sottoporre a VAS il piano o programma in esame, si esprimono, sulla base del rapporto preliminare, anche in merito alla portata e al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Nel provvedimento finale che prevede l'assoggettamento a VAS l'autorità competente può dare atto che la consultazione nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS soddisfa le consultazioni preliminari della fase di scoping nel procedimento di VAS.

Decorso inutilmente il termine di 30 giorni per l'espressione dei pareri sull'assoggettabilità da parte dei soggetti competenti, in considerazione anche del fatto che trattasi di parere consultivo, il procedimento riprende il suo normale iter, ovvero l'autorità competente, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità.

L'autorità competente deve rendere pubblico il provvedimento finale di verifica

contenente le conclusioni adottate (comprese le motivazioni del mancato esperimento della VAS), nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi. In ogni caso, tale provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale sia dell'autorità competente che dell'autorità procedente per almeno 30 giorni;

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS:

- proponente: privati / ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata (Area 3);
- autorità procedente: Consiglio Comunale;
- autorità competente: Giunta Comunale;
- soggetti competenti in materia ambientale²:
 - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio valutazioni ambientali;
 - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia - SOS Pareri a supporto per le valutazioni ambientali;
 - Azienda sanitaria Friuli Occidentale (AS FO);
 - [...].

2.3. Aspetti metodologici di analisi e valutazione

Nella redazione del presente documento si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS ed in particolare:

- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea, agosto 1998;
- Linee Guida VAS (Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente [...]), European Commission pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali;
- Documento CE - Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Progetto Enplan - Linee Guida per la valutazione ambientale di Piani e Programmi;
- Manuali e Linee Guida ISPRA:
 - 124/2015 - Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS;
 - 109/2014 - Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale;
 - 151/2011 - Linee di indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie ambientali in riferimento ai processi di VAS;
- Strumenti a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), della valutazione ambientale strategica (VAS) e della valutazione d'incidenza ecologica (VIEc) (Reg. FVG).

² Elenco indicativo.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante n. 46 sono:

- fascicolo RELAZIONE – MODIFICHE.

Altri elementi considerati:

- piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PPR FVG);
- Carta geologica del Friuli Venezia Giulia (Regione FVG);
- dati statistici ISTAT;
- Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia (Regione FVG);
- Rapporto sullo stato dell'ambiente (ARPA FVG, 2015);
- Rapporto sullo stato dell'ambiente (ARPA FVG, 2018);
- Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG, 2020);
- Manuale degli habitat del FVG (servizio VIA FVG & Università di Trieste, dipartimento biologia, 2006);

Principali fonti web:

<http://www.comune.fontanafredda.pn.it>

<http://www.regione.fvg.it>

<http://www.arpa.fvg.it>

<http://www.isprambiente.gov.it>

<http://www.mite.gov.it>

<http://www.europa.eu/european-union>

<http://eaglefvg.regione.fvg.it>

<http://www.indicatoriambientali.regione.fvg.it>

Come indicato dall'allegato I del DLgs 152/2006, i contenuti della verifica di assoggettabilità (o screening) vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dal Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante qui considerata.

La corrispondenza tra i contenuti della verifica di assoggettabilità a VAS e i criteri dell'allegato I del DLgs 152/2006 è indicata nella tabella seguente.

CRITERI ALLEGATO I DLGS 152/2006	CONTENUTI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS	RIF.
INERENTI ALLE CARATTERISTICHE DEL PIANO		
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La variante modifica il PRGC per un limitato assestamento delle previsioni riguardanti la zona residenziale di completamento. L'area di modifica è locale con estensione limitata (modifiche puntuali). L'attuazione delle previsioni è diretta e prevede il coinvolgimento di risorse finanziarie private.	2.1 3
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	Il Comune di Fontanafredda è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991. La variante modifica il PRGC per un limitato assestamento delle previsioni riguardanti la zona residenziale di completamento. Le previsioni non influenzano significativamente altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	3
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	Non pertinente.	
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.	Esclusi già in fase preliminare.	
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non pertinente.	
INERENTI ALLE CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI		
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente impatti attesi dall'adozione ed attuazione della variante.	5
Carattere cumulativo degli impatti.	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente impatti attesi dall'adozione ed attuazione della variante.	
Natura transfrontaliera degli impatti.	Esclusi già in fase preliminare.	
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).	Esclusi già in fase preliminare.	
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).	Viene individuata l'area di influenza della variante, ricadente nel solo Comune di Fontanafredda, se non in area ancor più ridotta, essendo le modifiche proposte puntuali.	5
INERENTI ALLE CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE		
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; - dell'utilizzo intensivo del suolo.	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza della variante. In particolare, sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dalla variante rispetto alla precedente situazione.	5
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Esclusione da verifica di significatività di incidenza su SIC/ZSC e ZPS, in allegato agli elaborati di variante.	

3. Caratteristiche del Piano

Il Comune di Fontanafredda è dotato di piano regolatore generale comunale (PRGC), adeguato al piano urbanistico regionale generale (PURG) e alla legge regionale 52/1991.

I vincoli espropriativi e procedurali sono generalmente efficaci.

La variante modifica il PRGC per un limitato assestamento delle previsioni riguardanti la zona residenziale di completamento.

Dunque:

- modifica le previsioni azzonative di due aree localizzate a Fontanafredda capoluogo attraverso l'interscambio;
- integra le destinazioni d'uso previste per un ambito di ZONA OMOGENEA Z.T. DI TRASFERIMENTO O DI TRASFORMAZIONE - ambito T.R.03;
- ridetermina i termini di attuazione dei singoli ambiti di ZONA OMOGENEA Z.T. DI TRASFERIMENTO O DI TRASFORMAZIONE;
- corregge i refusi normativi e grafici riguardanti gli ambiti di ZONA OMOGENEA Z.T. DI TRASFERIMENTO O DI TRASFORMAZIONE.

La variante persegue gli obiettivi generali di piano regolatore generale comunale vigente in tema di residenza specie per:

- soddisfare il fabbisogno abitativo evidenziato mediante specifiche domande dalla popolazione;
- completare o contribuire a completare il tessuto urbanistico ed edilizio esistente ottimizzando l'uso delle opere di urbanizzazione esistenti;
- favorire il recupero e adeguamento del patrimonio edilizio e urbanistico esistente.

In particolare, la modifica delle previsioni azzonative delle due aree localizzate a Fontanafredda capoluogo attraverso l'interscambio favorisce l'edificazione residenziale in una più ampia area libera suscettibile di questa utilizzazione. L'area riclassificata residenziale (Modifica n. 2) è in un contesto territoriale urbano a prevalente destinazione residenziale meglio servito da infrastrutture e di facile accesso ai servizi urbani principali rispetto all'attuale previsione (Modifica n. 1).

Quest'ultima è in un contesto periferico prossimo alla campagna aperta e fortemente condizionato dalla presenza nelle immediate vicinanze del polo industriale di Fontanafredda. La modifica è coerente anche con le previsioni del piano struttura che comprende la prima area (Modifica n. 1) nelle aree a vocazione prevalentemente produttive e la seconda negli ambiti prevalentemente residenziali o compatibile.

La modifica, inoltre, non comporta aumento della superficie complessiva della zona residenziale esistente essendo questa modifica interscambio di zone omogenee di pari superficie.

E ancora: l'integrazione delle destinazioni d'uso previste per l'ambito T.R.03 favorisce il recupero e adeguamento del patrimonio edilizio e urbanistico esistente (rigenerazione urbana) ampliando, dunque, le possibili funzioni ritenute compatibili in un contesto prevalentemente residenziale prossimo all'asse viabilistico primario della SS 13 caratterizzato dalla presenza diffusa di insediamenti commerciali.

La destinazione è per il deposito complementare all'attività commerciale al dettaglio di

generi non alimentari a basso impatto diversamente localizzata nel territorio comunale. Questa destinazione non potrà essere superiore al 60% della superficie utile. La modifica non incide significativamente sul carico insediativo e sulle relazioni sul territorio, specie per rumore e traffico indotto, essendo questa destinazione del tutto simile per impatto a quelle diverse dalla residenziale già previste dal piano vigente.

Da considerare poi che l'attuazione delle previsioni di piano generale è soggetta alla formazione di un piano attuativo mediante il quale vi è la possibilità di un controllo puntuale delle trasformazioni incidenti in misura rilevante su ambiente e territorio.

La variante ridetermina i termini di attuazione dei singoli ambiti di ZONA OMOGENEA Z.T. DI TRASFERIMENTO O DI TRASFORMAZIONE per consentire di superare una fase di immobilità operativa generate dal fatto che buona parte dei termini rinnovati con la variante n. 39, di revisione dei vincoli espropriativi e procedurali, sono scaduti. Inoltre, li allinea e li amplia in vista di una futura variante generale/nuovo piano regolatore che l'Amministrazione comunale ha in programma.

La variante corregge poi i refusi normativi e grafici riguardanti gli ambiti di ZONA OMOGENEA Z.T. DI TRASFERIMENTO O DI TRASFORMAZIONE.

In particolare, sopprime nelle norme le parti che disciplinano l'ambito Z.T.6 non più presente nella zonizzazione, inserisce l'indicazione grafica di limite di PAC mancante negli ambiti Z.T.03, Z.T.21 e Z.T.23 (Modifiche n. 3, 4 e 5) e ridefinisce l'indicazione grafica di ambito da attuare con progetto unitario senza PAC escludendo l'ambito Z.T.21 qui erroneamente ricompreso.

Infine, la variante corregge i refusi grafici consistenti in minimi disallineamenti delle zone rispetto alla base catastale presso il margine inferiore dell'area riclassificata residenziale (Modifica n. 2).

Le modifiche alla zonizzazione determinano le variazioni di superficie riportate nella tabella seguente.

MODIFICHE

1	2	3	4=3-2
Id	Vigente	Variante	Variazione (+/-)
	m ²	m ²	m ²
B.2 - zone residenziali di completamento estensive	3.020	3.020	0
C.0 - zone residenziali di espansione con PAC approvato/attuato	0	42	+ 42
ZONE PUBBLICHE E/O DI USO PUBBLICO E DI INTERESSE GENERALE: VP verde privato (non soggetto ad esproprio)	3.082	3.020	- 62
VIABILITÀ (esistente)	0	20	+ 20

NB: le superfici indicate sono ottenute con misura grafica.

Le variazioni di superficie di ZONE PUBBLICHE E/O DI USO PUBBLICO E DI INTERESSE GENERALE: VP verde privato (non soggetto ad esproprio) e VIABILITÀ (esistente) sono per correzione di refusi.

4. Caratteristiche delle aree interessate

4.1. Inquadramento territoriale

Il Comune di Fontanafredda è collocato nel settore occidentale della Regione Friuli Venezia Giulia nel territorio di media pianura friulana in corrispondenza della fascia delle risorgive.

È Comune appartenente alla conurbazione pordenonese, area vasta con punto di riferimento costituito dall'ex capoluogo di provincia.

Confina, partendo da nord e proseguendo in senso orario, con i comuni di Polcenigo, Budoia, Aviano, Roveredo in Piano, Porcia, Brugnera, Sacile e Caneva.

I centri abitati sono: Fontanafredda, Ranzano, Romano, Vigonovo, Talmasson, Villadolt, Ceolini, Ronche e Nave. A questi si aggiungono il nucleo di Pieve e le case sparse.

La superficie comunale complessiva è di 46,24 chilometri quadri.

L'altezza media è di circa 52 metri slm, con quote del piano che variano dai circa 101,81 metri slm presso l'intersezione della SR PN 52 (di Castel d'Aviano) con la strada comunale per Aviano, a confine con i comuni di Budoia e di Aviano, a nord, ai circa 19,62 metri slm presso il rio La Guzza e la SR PN 68 (del Taiedo), a confine con il Comune di Porcia, a sud est.

La pendenza media è circa dell'8,85 per mille.

4.2. Aria

4.2.1. Emissioni in atmosfera

Nel territorio comunale di Fontanafredda non vi sono centraline di rilevamento ARPA FVG.

Quelle più vicine sono localizzate in alcuni dei territori dei comuni contermini, ovvero a Sacile, Brugnera, Porcia e a Pordenone.

Nel territorio comunale il valore medio annuale del PM10 è entro il limite di riferimento stabilito dalla normativa vigente (40 µg/m³ - DLgs 155/2010) mentre non lo sono i superamenti annuali (35 giorni - DLgs 155/2010).

Nella relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia - Anno 2020 viene evidenziato il fatto che [...] *Nella nostra regione la situazione è oramai consolidata nel tempo: il Pordenonese vede una criticità nelle concentrazioni di polveri rispetto al resto della regione. Ciò è dovuto al fatto che il fiume Tagliamento rappresenta una sorta di confine orografico che funge da "spartiacque" tra la pianura friulana, caratterizzata da una discreta ventilazione naturale, e la pianura Padana, dove una maggiore stabilità atmosferica contribuisce al ristagno delle polveri aerodisperse. Ciò fa sì che i valori di PM registrati in prossimità del Veneto siano maggiori rispetto alle altre stazioni della pianura friulana e paragonabili piuttosto a quelli registrati, ad esempio, a Mansuè o a Treviso.* [...].

Nella Figura 1 è riportata la simulazione numerica per la media annuale di PM10 sul territorio regionale e per i numerosi superamenti annui della soglia di 50 µg/m³; anche

da queste mappe si può evincere quanto già esposto circa le criticità riscontrate nel Pordenonese.

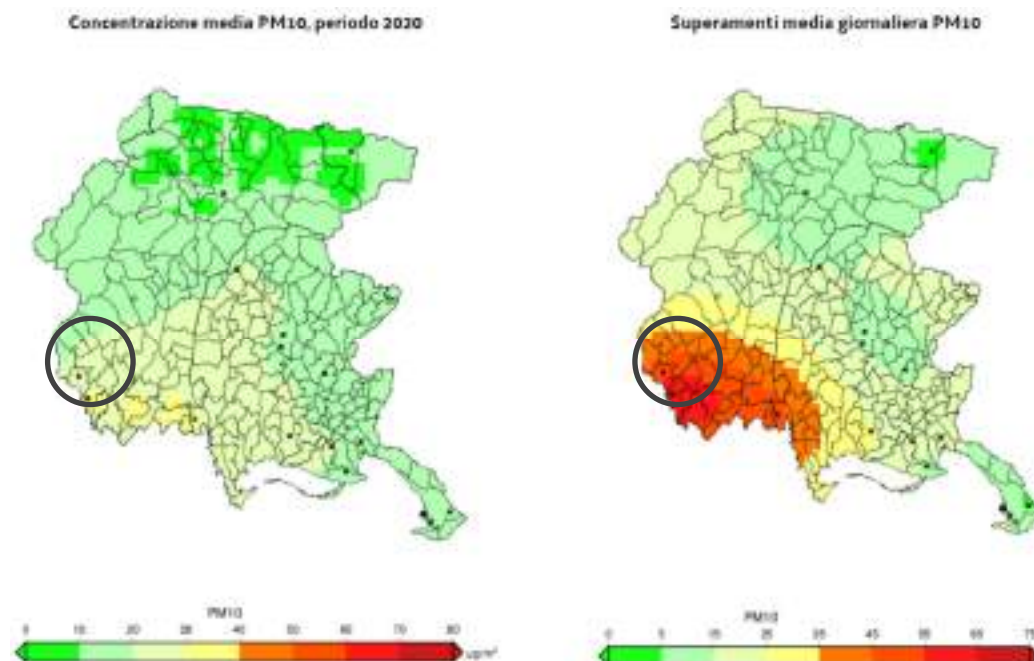


Figura 1. A sinistra la concentrazione media annua di PM10 sul territorio regionale; a destra il numero di superamenti annui. (Fonte: relazione sulla qualità dell'aria in Friuli Venezia Giulia anno 2020 ARPA FVG)

Stazione	Sigla	Zona	Medie annuali					Superamenti annuali				
			2016	2017	2018	2019	2020	2016	2017	2018	2019	2020
Sacile	SCL	Pianura	29.0	30.9	29.2	28.3	27.2	46	50	38	39	52
Brugnera	BRU	Pianura	29.7	30.5	26.2	26.9	28.1	55	61	34	47	67
Morsano	MOR	Pianura	27.2	29.3	27.6	27.9	26.5	29	45	20	38	30
Pordenone	PNC	Pianura	24.9	26.4	22.9	24.5	25.8	28	39	13	24	38
Porcia	POR	Pianura	25.8	24.4	21.7	21.7	23.3	36	38	11	15	36
Udine - via S. Daniele	SDN	Pianura	23.0	22.8	20.5	20.6	21.2	20	26	8	11	22
Udine - via Cairoli	CAI	Pianura	22.0	22.8	20.3	19.6	19.6	15	24	5	8	13
Oscoppo	OPP	Montagna	19.3	21.1	21.8	21.6	20.0	8	16	2	9	15
Trieste - via Carpineto	CAR	Triestina	19.7	21.7	19.1	19.3	18.1	10	18	5	10	15
Trieste - Piazza Volontari Giuliani	PVG	Triestina	/	20.9	20.0	18.4	18.2	/	16	4	7	5
Udine - S. Osvaldo	OSV	Pianura	20.6	20.4	17.9	17.9	18.5	17	20	4	8	14
Trieste - Piazza Carlo Alberto	PCA	Triestina	17.8	19.9	20.4	18.6	17.6	6	20	5	11	12
S. Giovanni al Natisone	SCV	Pianura	20.4	20.0	17.4	18.2	17.6	14	21	3	11	13
Gorizia	AOS	Pianura	20.1	19.4	17.6	17.6	18.7	15	20	3	5	10
Monfalcone - Area verde	MAV	Pianura	19.1	18.8	18.0	17.3	16.6	11	17	3	7	10
Trieste - P.le Rosmini	ROS	Triestina	/	/	18.9	18.2	18.6	/	/	1	10	10
Tolmezzo	TOL	Montagna	12.6	15.0	13.6	13.8	14.5	2	4	0	2	5
Trieste - Basovizza	SIN	Triestina	/	12.9	13.6	11.8	11.2	/	0	1	3	3
Ugovizza	UGO	Montagna	10.8	10.9	11.4	10.2	10.1	0	0	0	0	2

Figura 2. Medie annuali di PM10 e giorni con più di 50 µg/m3 nell'ultimo quinquennio; in rosso i dati oltre il limite ammesso (35 giorni) (Fonte: relazione sulla qualità dell'aria in Friuli Venezia Giulia anno 2020 ARPA FVG) - elaborazione).

FONTE	CH4	CO	CO2	COV	PM2_5	PM10	NH3	NOx	N2O	SO2
Combustione non industriale	19,75	251,74	3,52	22,46	26,85	27,14	0,61	8,63	0,95	0,86
Combustione nell'industria	0,23	2,01	0,23	4,55	0,72	0,91	0,08	1,63	0,11	0,08
Processi produttivi	-	-	-	1,47	0,00	0,00	-	-	-	-
Estrazione e distribuzione combustibili	34,21	-	-	5,28	-	-	-	-	-	-
Uso di solventi	-	-	-	193,77	2,38	2,38	-	-	-	-
Trasporto su strada	2,66	228,97	42,31	36,69	7,34	10,29	2,63	125,11	1,10	0,27
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,00	0,33	0,09	0,10	0,05	0,05	0,00	0,98	0,00	0,00
Trattamento e smaltimento rifiuti	2,60	-	-	-	-	-	-	-	0,17	-
Agricoltura	80,19	-	-	0,06	0,45	0,94	83,60	1,75	12,66	-
Altre sorgenti e assorbimenti	0,05	0,74	-	0,06	0,74	0,74	0,06	0,02	0,00	0,01

Figura 3. Emissioni totali degli inquinanti per macrosettore SNAP97 nel comune di Fontanafredda (Fonte: sito web ARPA FVG - elaborazione).

4.2.2. Radon

Il centro regionale di radioprotezione (CRR) di ARPA FVG ha effettuato diverse campagne di misura per valutare i valori di concentrazione di radon in edifici pubblici e privati della regione.

Una prima indagine è stata eseguita nel 2005-2006 allo scopo di ottenere una prima indicazione della distribuzione della concentrazione del radon indoor sul territorio regionale e di definire le radon-prone areas in Friuli Venezia Giulia.

Recentemente è stata effettuata un'altra campagna denominata *Radon, misure per 1000 famiglie*, un progetto di *Citizen Science* realizzato da Arpa FVG in collaborazione con la Regione, pensato per sensibilizzare e coinvolgere i cittadini nelle attività di ricerca e sperimentazione sul radon in Friuli Venezia Giulia.

Con l'entrata in vigore del DLgs 101/2020 è diventata effettiva anche in Italia la *Direttiva 2013/59/Euratom*. L'atto normativo ha sostituito il precedente DLgs 241/2000.

Per quanto riguarda le abitazioni esistenti è stato fissato un livello di riferimento pari a 300 Bq/m³ (inteso come concentrazione media annua). Dal 31 dicembre 2024 il livello di riferimento, per le nuove abitazioni, scenderà a 200 Bq/m³.

A seguito dei risultati dei numerosi studi epidemiologici effettuati negli ultimi 20 anni e della conseguente rivalutazione del rischio di tumore polmonare associato all'esposizione al radon nelle abitazioni, nel 2009 l'Oms ha pubblicato il rapporto *WHO Handbook on Indoor Radon: A Public Health Perspective*, nel quale si raccomanda che i Paesi adottino possibilmente un livello di riferimento di 100 Bq/m³ o comunque non superiore a 300 Bq/m³.

Per quanto riguarda luoghi di lavoro, scuole e nidi d'infanzia i valori rilevati non devono superare il livello di riferimento di 300 Bq/m³.

Qualora si ravvisi un superamento dei livelli di riferimento (300 Bq/m³), la norma prevede l'adozione di misure correttive per la riduzione della concentrazione di radon.

Nel territorio del Comune di Fontanafredda i valori medi di concentrazione di radon rilevati non risultano superare il livello di riferimento di 300 Bq/m³ (Figura 4).

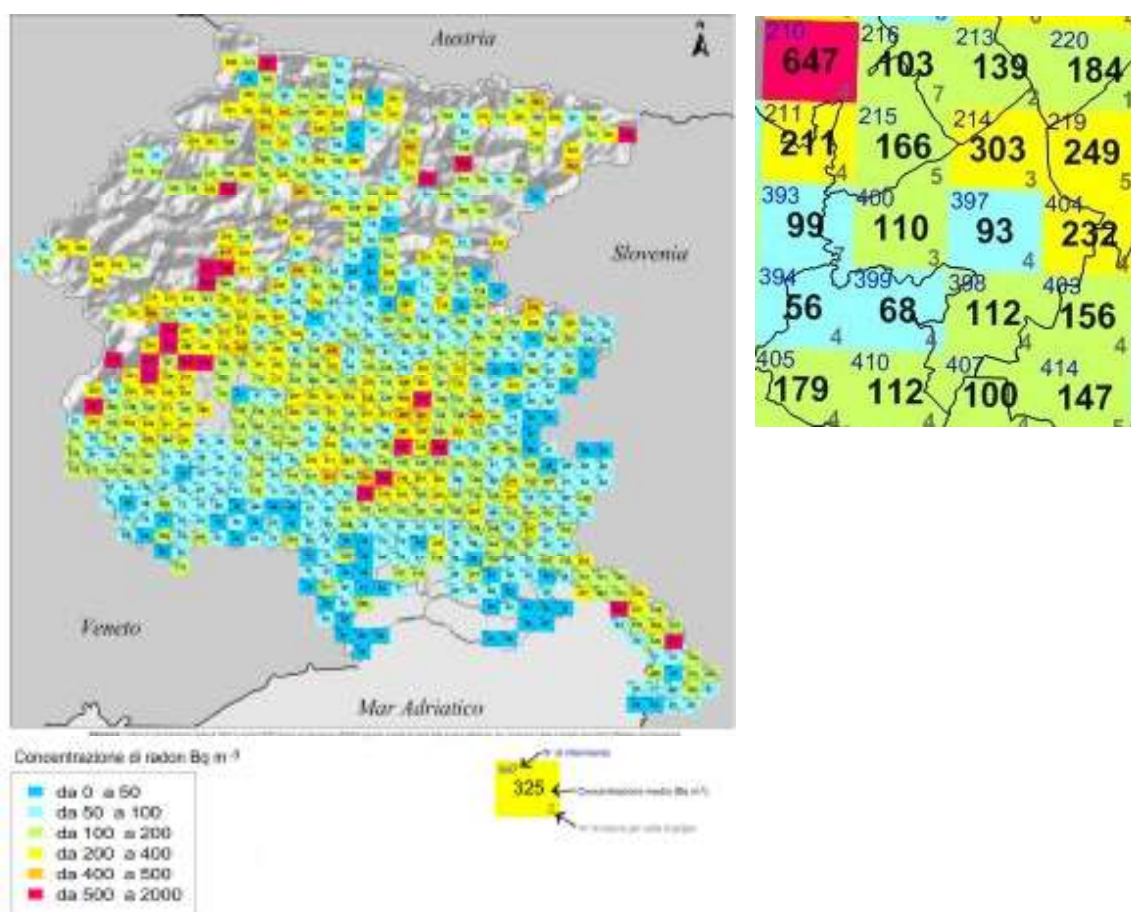


Figura 4. Mappa con i risultati della campagna radon prone areas eseguita nel 2005-2006. Per ogni quadrante è riportata la media aritmetica delle misure contenute (Fonte: sito web ARPA FVG - elaborazione).

4.3. Acqua

4.3.1. Acque interne superficiali

Il Comune di Fontanafredda è collocato nel settore occidentale della Regione Friuli Venezia Giulia nel territorio di media pianura friulana in corrispondenza della fascia delle risorgive.

Una parte significativa del territorio comunale è dunque compresa in zona di risorgiva.

Il reticolo idrografico è piuttosto fitto ed è costituito dal fiume Livenza (minima parte), dal torrente Rui, dai corsi d'acqua canale Maggiore, rio Schiavozit, rio Doccia, rio Bodegan, fosso Orzaia, rio Picol, rio Acqua di Segon, rio della Missa, acqua del Molino, rio la Pianca, fosso Pizzino, scolo Fossaluzza, rio La Guzza, rio di Pieve e da altre acque minori, quali fossi e scoline.

I corsi d'acqua maggiori hanno in genere un andamento meandriforme e scorrono in alvei incassati nel piano di campagna generalmente in direzione sud ovest.

Vi sono poi il lago presso Villa Orzaia, lago presso Sant'Antonio, lago presso Molino de Rovere, lago presso Casa Mazzon, lago Molino Zilli e i laghi di Pieve.

La Regione Friuli Venezia Giulia, durante il sessennio 2014-2019, ha effettuato il monitoraggio dei corpi idrici fluviali attraverso un totale di 328 stazioni di campionamento per lo stato ecologico (94 in monitoraggio di sorveglianza, 224 in monitoraggio operativo e 10 in rete nucleo - siti di riferimento) e 200 per lo stato chimico (32 in monitoraggio di sorveglianza, 164 in monitoraggio operativo e 3 in rete nucleo - Siti di Riferimento).

Di seguito vengono riportate le schede dei corpi idrici fluviali monitorati da ARPA nel sessennio 2014-2019; tali schede riportano i risultati del monitoraggio e la proposta di classificazione relativa allo stato ecologico ed allo stato chimico, alla base del quadro conoscitivo del progetto di Piano di gestione delle acque del Bacino delle Alpi Orientali 2022-2027.

Come riportato nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente dell'ARPA FVG del 2015, lo stato di qualità delle acque sotterranee analizzate attraverso i pozzi di monitoraggio nell'area comunale risulta essere buono per il P23A.

Per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei dei livelli artesiani di bassa pianura pordenonese, i corpi P11, P12 e P13 in cui ricade il territorio del comune di Fontanafredda presentano uno stato della qualità buono (2014).

FIUME LIVENZA (06AS2T20)				
STAZIONE: PN002 COMUNE: Fontanafredda LOCALITÀ: Nave		CONDIZIONI DI NATURALITÀ: Naturale MACROTIPI: C/Ca		
CARATTERISTICHE AMBIENTALI				
Il fiume Livenza, in corrispondenza del corpo idrico considerato, percorre un territorio caratterizzato da aree adibite ad agricoltura intensiva, con scarsi insediamenti abitativi ed industriali; riceve inoltre le acque reflue di un depuratore urbano e gli scarichi di diversi sfioratori. La stazione di campionamento si trova presso la chiesetta di Sant'Antonio Abate. L'alveo presenta le caratteristiche tipiche di tale tipologia di corpo idrico ed i pochi interventi antropici non hanno cambiato di molto la sua naturale morfologia.				
STATO DI QUALITÀ (Sessennio 2014-2019) e TREND				
STATO ECOLOGICO	EQB	MONITORAGGIO (2010-2012)	MONITORAGGIO (2014-2019)	LEGENDA ELEVATO BUONO SUFFICIENTE SCARSO SCATTIVO N.A. N.D.
		(I TRIENNIO)	(II TRIENNIO)	
		(II TRIENNIO)		
EQ		DIATOMEI	DIATOMEI	DIATOMEI
		MACROFITE	MACROFITE	MACROFITE
		MACROINVERTEBRATI	MACROINVERTEBRATI	MACROINVERTEBRATI
		FAUNA ITTICA	FAUNA ITTICA	FAUNA ITTICA
		CHIMICO	CHIMICO	CHIMICO
		CHIMICO A SOSTEGNO (L/B)	CHIMICO A SOSTEGNO (L/B)	CHIMICO A SOSTEGNO (L/B)
Lo stato ecologico nel triennio 2010-2012 risultava buono e nel primo triennio del periodo 2014-2019 sufficiente da giudizio esperto. Nel secondo triennio viene confermato lo stato sufficiente, non consentendo quindi il raggiungimento dell'obiettivo di qualità per il corpo idrico.				
TREND 				
OGGETTIVO 				
STATO CHIMICO		MONITORAGGIO (2010-2012)	MONITORAGGIO (2014-2019)	LEGENDA BUONO NON BUONO N.D.
		(I TRIENNIO)	(II TRIENNIO)	
		(II TRIENNIO)		
		SOSTANZE PRIORITARE (L/A)	SOSTANZE PRIORITARE (L/A)	SOSTANZE PRIORITARE (L/A)
Le analisi delle sostanze prioritarie hanno portato all'assegnazione di uno stato chimico buono.				
TREND N.D.				
OGGETTIVO 				
STATO AMBIENTALE NON BUONO				

N.A. = Non applicabile; N.D. = Non disponibile

N.A. = Non applicabile; N.D. = Non disponibile

Figura 5. Schede dei corpi idrici fluviali monitorati da ARPA nel sessennio 2014-2019 - Fiume Livenza (Fonte: sito web ARPA FVG - elaborazione).

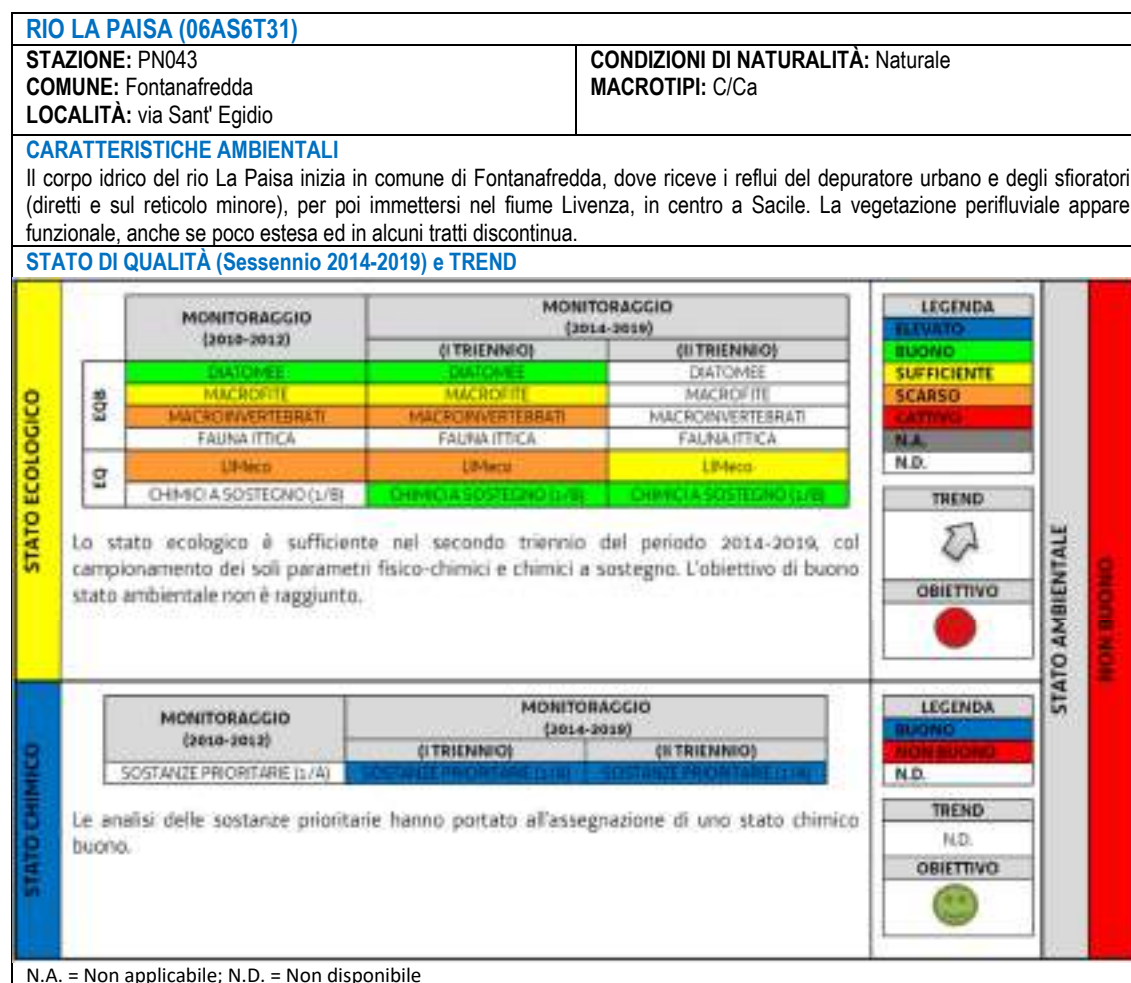


Figura 6. Schede dei corpi idrici fluviali monitorati da ARPA nel sessennio 2014-2019 - Rio La Paise (Fonte: sito web ARPA FVG - elaborazione).

4.3.2. Acque interne sotterranee

A livello regionale la qualità ambientale delle acque sotterranee, sulla base della normativa specifica di settore, viene monitorata da diversi anni attraverso una vasta rete di campionamento di oltre 200 pozzi distribuiti sulla pianura.

La notevole mole di dati analitici prodotta ha consentito di ricostruire caratteristiche e criticità degli acquiferi regionali.

Negli ultimi decenni sono stati rilevati diversi episodi di contaminazione, alcuni tuttora in atto, dovuti a rilasci di sostanze inquinanti provenienti da diverse attività (agricoltura, industria, smaltimento rifiuti, ecc.).

Con riferimento agli inquinamenti di tipo diffuso (non imputabile ad una singola origine), la concentrazione di nitrati presenti nelle acque sotterranee supera sporadicamente e in pochi casi il limite sanitario dei 50 mg/l, mentre molto ampia è la distribuzione di concentrazioni superiori a 25 mg/l, soprattutto negli acquiferi più superficiali; di un certo rilievo è il trend di incremento di nitrati negli strati più profondi di aree vulnerate.

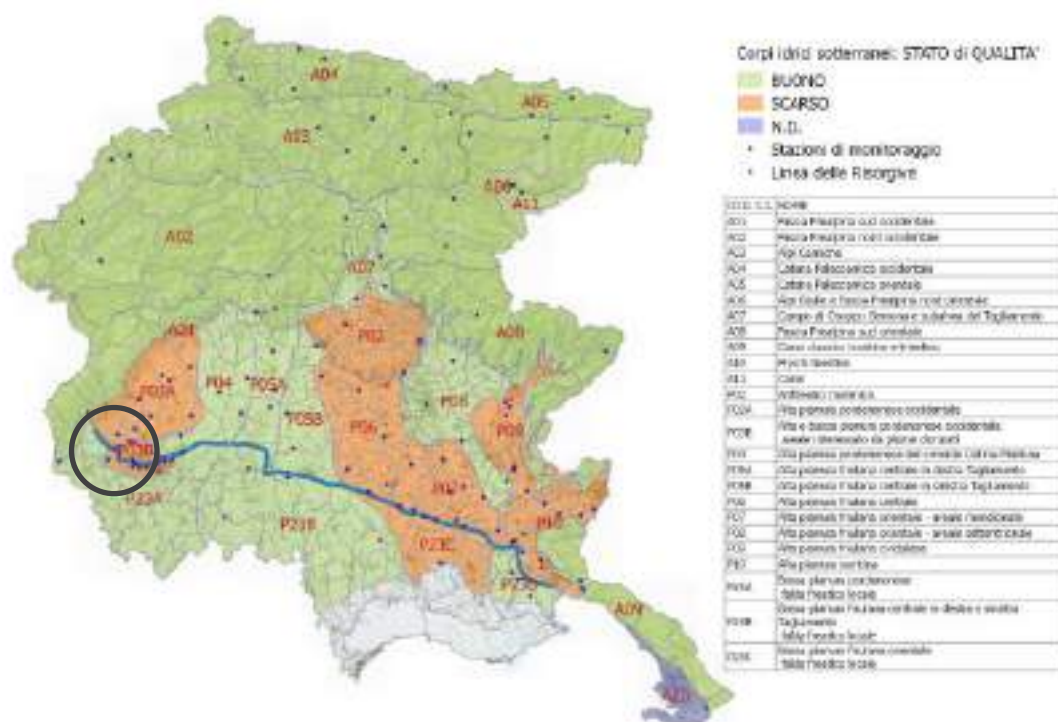


Figura 7. Stato di qualità dei corpi idrici sotterranei freatici e montano-collinari al dic. 2015 (valutati sul periodo 2009-2014) (Fonte: sito web ARPA FVG - elaborazione).

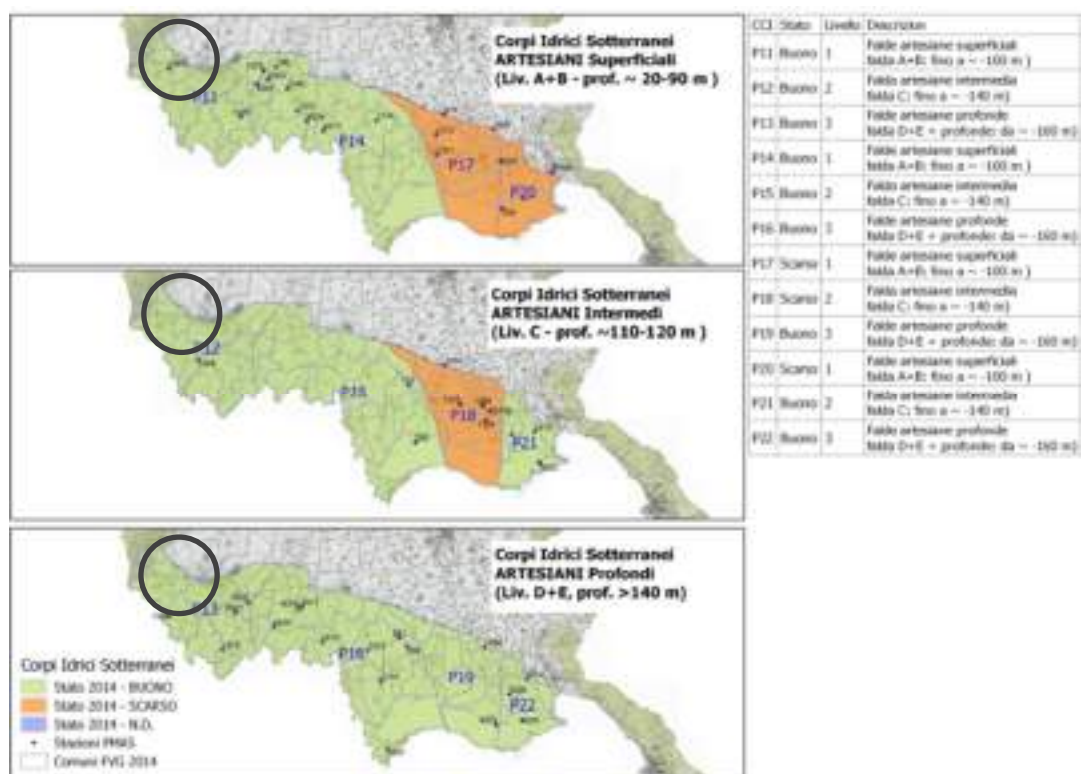


Figura 8. Stato di qualità dei corpi idrici sotterranei artesiani di bassa pianura al dic. 2015 (valutati sul periodo 2009-2014) (Fonte: sito web ARPA FVG - elaborazione).

È rilevante, inoltre, l'apporto di nitrati nei corpi idrici superficiali alimentati dal riaffioramento delle falde freatiche in prossimità della fascia delle risorgive.

Il territorio comunale di Fontanafredda è interessato dai corpi idrici sotterranei dell'alta pianura pordenonese occidentale (P03A), dall'alta e bassa pianura pordenonese occidentale - areale interessato da plume clorurati (P03B) e dalla bassa pianura pordenonese - falda freatica locale (P23A).

Lo stato di qualità delle acque sotterranee analizzate attraverso i pozzi di monitoraggio nell'area comunale risulta essere buono per il P23A mentre è scarso per il P03A e il P03B. In questi ultimi i valori sono storicamente alti di nitrati e pesticidi (P03A: Desetilatrizona, Metolachlor ESA_R, Nitrati_R); P03B: Desetilatrizona, Bromacil, Metolachlor ESA, Nitrati, Sommatoria organoalogenati, Tetracloroetilene, Triclorometano, Dimethenamid_R, Metolachlor_R).

Per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei dei livelli artesiani di bassa pianura pordenonese, i corpi P11, P12 e P13 in cui ricade il Comune presentano uno stato della qualità buono.

4.3.3. Acque potabili

La gestione della fornitura di acqua per il Comune di Fontanafredda è affidata a Livenza Tagliamento Acque (LTA SPA).

I parametri riportati nei report ARPA FVG risultano conformi ai limiti di legge previsti.

FONTE	minimo	medio	massimo	dev. standard	n. campioni	valore di rif.
Durezza (°F)	11	16	20	1	69	tra 15 e 30 °F **
Nitrati (mg/l)	4	5,3	7	1	69	50 mg/l NO ₃ *
Cloruri (mg/l)	<2	<2	3	1	69	250 mg/l
Sodio (mg/l)	1	1,0	2	0	69	200 mg/l *
Solfati (mg/l)	2	3,1	7	1	69	250 mg/l *

* Valore limite

** Valore di durezza consigliato

Figura 9. Alcuni elementi indicatori della qualità delle acque potabili da campioni di acqua in rete acquedottistica del comune di Fontanafredda eseguiti nel 2016-2019 (Fonte: sito web ARPA FVG - elaborazione).

4.4. Suolo

4.4.1. Geologia

Il territorio comunale è inserito nella zona di transizione tra l'alta e la bassa pianura friulana ed è dunque caratterizzato da depositi sedimentari di origine fluvio-glaciale ed alluvionale con caratteristiche granulometriche estremamente variabili.

I lineamenti caratteristici delle litologie superficiali possono essere definiti sulla base delle caratteristiche morfologiche precedentemente definite:

- alta pianura – caratterizzata da sedimenti prevalentemente ghiaiosi.
- media pianura - caratterizzata da sedimenti a granulometria estremamente variabile, caratterizzati da intercalazioni di livelli ghiaioso-sabbiosi, limoso-sabbiosi e limoso-

- argillosi, con incremento delle frazioni fini all'aumentare della distanza dall'alta pianura;
- bassa pianura - caratterizzata dalla prevalenza di litologie fini e coesive costituite da argille ed argille limose.

4.5. Paesaggio e patrimonio culturale

Il Comune di Fontanafredda è collocato nel settore occidentale della Regione Friuli Venezia Giulia nel territorio di media pianura friulana in corrispondenza della fascia delle risorgive. Territorio che ha risentito dell'antropizzazione, particolarmente intensa nella seconda metà del secolo scorso, che ha comportato rilevanti trasformazioni specialmente per effetto del crescente inurbamento ed industrializzazione, dello sviluppo del sistema viario e dell'attività agricola con interventi di miglioramento fondiario.

Nel territorio comunale possono distinguersi tre macroambiti di paesaggio fortemente condizionati della fascia delle risorgive:

- ambito rurale dell'alta pianura magredile;
- ambito delle comunità urbane;
- ambito rurale della bassa pianura umida.

Quello rurale dell'alta pianura magredile è caratterizzato da un paesaggio generato dalla trasformazione dell'originario ambiente naturale magredile a seguito di interventi di bonifica agraria. Il paesaggio è qui ordinato da reticoli della rete irrigua, dalle colture specializzate intensive e da insediamenti rurali sparsi, originati perlopiù dalle assegnazioni fondiarie.

In questo spazio vi sono alcuni insediamenti rilevanti per estensione (Ceolini, ZI Le Forcate).

Quello delle comunità urbane è caratterizzato da un paesaggio originato dagli insediamenti principali di antica formazione (Vigonovo, Romano, Ranzano, Talmasson e Fontanafredda) e trasformato dalle dinamiche insediative di buona parte del secolo scorso con la crescita di zone di margine e la saldatura di zone di insediamento a bassa densità. Queste dinamiche insediative hanno generato un continuum lungo la viabilità principale collegante i nuclei maggiori che ha anno di fatto annullato i limiti tra territorio urbano e rurale. Parte dei nuclei di antica formazione hanno tuttavia mantenuto i caratteri storico-identitari e percettivi.

Quello rurale della bassa pianura umida è caratterizzato da un paesaggio ove è significativa la presenza di acque di risorgiva con le popolazioni arboree e arbustive ad esse associate.

Oltre al reticolo dei corsi d'acqua naturale e di origine antropica vi sono alcuni laghi artificiali /di sbarramento. Questi sono localizzati nel quadrante sud orientale.

I fondi coltivati prossimi a queste aree sono generalmente di piccole o medie dimensioni, frequentemente delimitati da fossi o canali che hanno forme irregolari dovute all'andamento degli scoli.

Anche in questo spazio vi sono alcuni insediamenti rilevanti per estensione (Nave, ZI La Croce e ZI di Fontanafredda).

Il Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PPR FVG) ha riconosciuto i laghi presso località Molino Zilli (quattro), il Rio la Paise (o Roggia detta Acqua di Fuori o Canale la Paise) e i territori contermini quali beni soggetti a tutela (Figura 10).



Figura 10. Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PPR FVG) - PIANO - PARTE STATUTARIA - BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI. Tavole P1-5 assemblate - estratti (elaborazione - planimetrie fuori scala).

4.6. Popolazione e aspetti socioeconomici

4.6.1. Demografia

Il Comune di Fontanafredda è collocato nel settore occidentale della Regione Friuli Venezia Giulia nel territorio di media pianura friulana in corrispondenza della fascia delle risorgive.

La popolazione residente nel comune al 31.12.2020 era di 12.620 abitanti.

Rispetto all'anno 2010, in cui la popolazione residente era di abitanti 11.686, vi è un incremento di 934 unità, corrispondente al +7,99%.

Dal confronto dei dati annuali dal 2001 al 2020 si rileva un costante aumento della popolazione con variazioni percentuali rispetto all'anno precedente oscillanti intorno al 2%.

Nello stesso periodo di tempo si rileva un aumento del numero delle famiglie (+1.465) ed una significativa riduzione del numero dei componenti (da: 2,60 a: 2,41). L'aumento della popolazione è dovuto sia al movimento naturale (saldo naturale) che a quello migratorio (saldo migratorio). Fatto questo piuttosto raro nel contesto regionale dove la maggior parte dei comuni ha la popolazione in calo, specie per il movimento naturale (riduzione delle nascite rispetto ai decessi).

Per quanto concerne il comportamento migratorio, rileva il fatto che una parte significativa dei movimenti della popolazione è da altri comuni della conurbazione pordenonese e dall'ex capoluogo di provincia.

Rileva poi una componente non trascurabile di popolazione proveniente dall'estero.

Al 31 dicembre 2019 si contano 1.024 cittadini stranieri.

Alla fine del 2019 l'incidenza dei cittadini stranieri sulla popolazione residente era del 8,2%. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 33,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (15,5%) e dall'Ucraina (5,4%).

Alla fine del 2019 la popolazione attiva residente nel comune era del 63,9% e di questa circa il 93,6% risulta occupata. Tra i settori di attività economica ove è impiegata la popolazione occupata prevale quello terziario (51,6%), seguito da quello secondario (45,0%) ed infine da quello primario (3,4%).

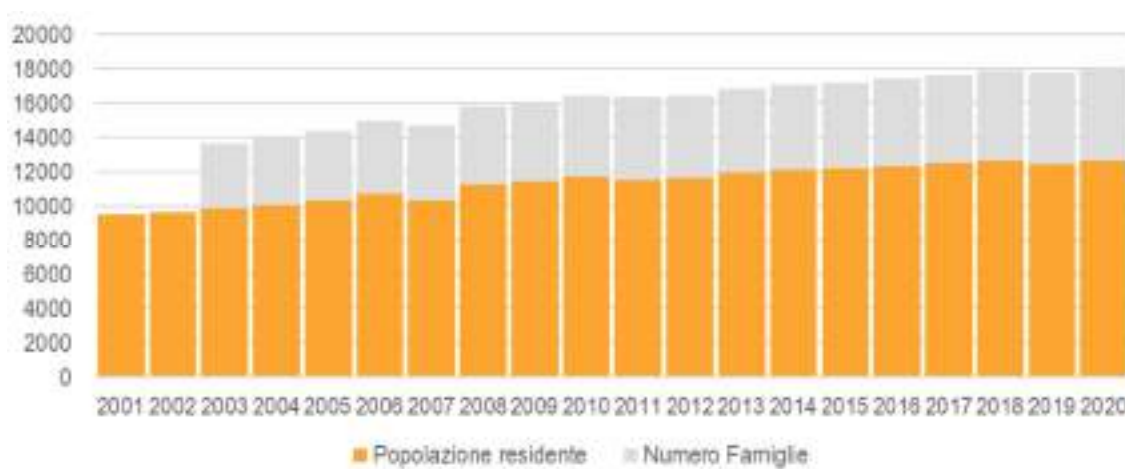


Figura 11. Andamento demografico della popolazione residente nel comune dal 2001 al 2020. Grafico su dati ISTAT e Comune di Fontanafredda al 31 dicembre di ogni anno.

4.6.2. Rifiuti

La produzione e la gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Fontanafredda è descritta attraverso l'uso degli indicatori ritenuti maggiormente significativi.

A livello regionale la produzione di rifiuti urbani ha un andamento pressoché costante nell'ultimo ventennio, periodo nel quale si è assistito a una riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati compensata da un rilevante aumento della raccolta differenziata che ha raggiunto il 69% circa nell'anno 2020. Mediamente la produzione totale di rifiuti urbani è cresciuta dell'1% rispetto all'anno precedente.

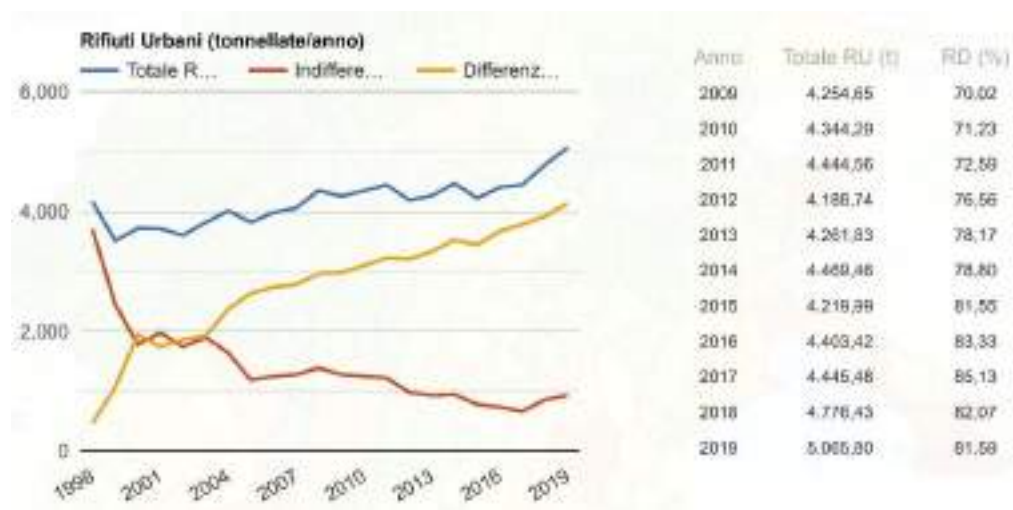
Quasi invariata risulta essere anche la produzione pro capite di rifiuti urbani (circa 479 kg/ab anno).

Nel 2020 il dato comunale è di 410,18 kg/ab, inferiore alla media regionale di 478,91 kg/ab e a quella dell'area vasta 454,85 kg/ab, colloca il comune tra i più virtuosi della regione.

Il rifiuto differenziato pro capite è di circa 337,71 kg/ab pari al 82,33% rispetto al totale

dei rifiuti urbani.

Il sistema di raccolta in ambito comunale è secco/umido porta a porta.



RU = rifiuti urbani.

RD = percentuale di raccolta differenziata.

Figura 12. Grafico rifiuti urbani periodo 1998-2019 distinti secondo alcuni indicatori principali e tabella con dati periodo 2009-2020 (Fonte: sito web ARPA FVG - elaborazione).

	Comune	Area vasta	Regione
Popolazione	12.451	307.960	1.197.655
Rifiuti urbani (RU):			
indifferenziata (RI) (t)	902,32	24.133,66	177.452,89
differenziata (RD) (t)	4.204,87	115.940,86	396.123,40
Totale RU (t)	5.107,19	140.074,15	573.576,28
RD %	82,33	82,77	69,06
Pro-capite RU (kg)	410,18	454,85	478,91

Figura 13. Produzione di rifiuti urbani comunali, di area vasta (ex provincia di Pordenone) e regionali anno 2020 raffronto.

4.7. Rischi naturali

4.7.1. Rischio sismico

Sulla base della deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 845, il territorio del Comune di Fontanafredda è classificato zona sismica 2 - alta sismicità.

4.7.2. Rischio idraulico

Sulla base del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza - prima variante il territorio Comune di Fontanafredda è in minima parte caratterizzato da pericolosità idraulica. Questa è a sud di Nave.

5. Individuazione degli effetti ambientali e valutazione della loro significatività

5.1. Generalità

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante considerando in particolare:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).

La natura transfrontaliera degli impatti non è considerata in quanto si escludono a priori effetti significativi in ragione dell'elevata distanza dal confine nazionale.

Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Le possibili pressioni specifiche sull'ambiente pertinenti la pianificazione urbanistica comunale in fase di cantiere (quando previsto) e in fase di attività sono riportate nella tabella seguente.

Categorie di pressione	Pressioni attese in fase di cantiere	Pressioni attese in fase di attività	Componente ambientale interessata
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> • consumi risorsa idrica; • consumi di unità ecosistemiche esistenti; • asportazione del suolo; • sbancamenti ed escavazioni; • impermeabilizzazioni del suolo; • consumi energetici. 	<ul style="list-style-type: none"> • consumi risorsa idrica; • impermeabilizzazione suolo; • consumi energetici; • perdita di elementi di naturalità (incolto). 	ACQUA; SUOLO E SOTTOSUOLO; RISORSE ENERGETICHE; FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI
EMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"> • emissioni in atmosfera: da riscaldamento; da traffico indotto; • rumore: da apparecchiature di lavoro; da traffico indotto; • vibrazioni: da apparecchiature di lavoro; da traffico indotto; • scarichi idrici temporanei. 	<ul style="list-style-type: none"> • emissioni in atmosfera: da riscaldamento; da aumento traffico locale; • produzione acque reflue; • inquinamento luminoso; • rumore da aumento traffico locale; • vibrazioni da aumento traffico locale. 	ARIA; ACQUA; AGENTI FISICI; SALUTE UMANA; FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI
INGOMBRI	<ul style="list-style-type: none"> • accumuli di materiali; • depositi di materiali di scavo. 	<ul style="list-style-type: none"> • volumi e opere fuori terra. 	PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"> • rifiuti solidi urbani; • rifiuti speciali; • alterazione della percezione visiva 	<ul style="list-style-type: none"> • aumento del grado di artificializzazione del territorio; • aumento rifiuti urbani; • alterazione della percezione visiva 	FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI, PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Data la posizione e le caratteristiche, relativamente a consumi, emissioni, ingombri e alle interferenze, sono attesi impatti non rilevanti.

5.2. Analisi della coerenza

5.2.1. Analisi di coerenza interna

L'analisi della coerenza interna consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano stesso e di mettere in luce le sinergie fra le diverse azioni poste in campo. Tuttavia, nella variante in esame è palese l'assenza di elementi discordanti che inducano ad approfondire tale analisi. Infatti, le modifiche azzonative e normative proposte sono positivamente e biunivocamente correlate agli obiettivi e strategie del piano regolatore generale comunale vigente.

5.2.2. Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità delle azioni, degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto a piani sovraordinati e ad obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da piani e programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto di quello interessato dal Piano in esame) redatti da livelli di governo superiori.

La variante in argomento è coerente in particolare con:

- legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio);
- legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque);
- piano urbanistico regionale generale del Friuli Venezia Giulia (PURG);
- piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PPR FVG);
- piano regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica (PRITMML);
- piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza (PAIL) - Prima variante.

Inoltre, la variante non incide sugli obiettivi e strategie del piano regolatore generale comunale vigente.

5.3. Valutazione globale degli impatti cumulativi

Le componenti ambientali potenzialmente interessate da una variante al PRGC sono generalmente: ARIA; ACQUA; SUOLO E SOTTOSUOLO; AGENTI FISICI, FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI; RISORSE ENERGETICHE; PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE; SALUTE UMANA; POPOLAZIONE E ASPETTI SOCIOECONOMICI.

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra l'attuazione delle previsioni di variante e le componenti ambientali.

Le interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio.

La valutazione globale degli impatti cumulativi considera le modifiche nel loro insieme e nel caso di specie con riferimenti puntuali e/o precisazioni riportate a piè di pagina.

Classi di giudizio

Possibile interazione positiva con la componente ambientale

Possibile interazione non rilevante, trascurabile o nulla con la componente ambientale

Eventuale possibile interazione con la componente ambientale accidentale e transitoria

Possibile interazione negativa con la componente ambientale



Pressione attesa

X

Componente ambientale	Pressioni attese in fase di cantiere		Pressioni attese in fase di attività		Valutazione globale degli impatti cumulativi
ARIA	emissioni in atmosfera da riscaldamento	X	emissioni in atmosfera da riscaldamento	X	
	emissioni in atmosfera da traffico indotto	X	emissioni in atmosfera da traffico indotto	X	
ACQUA	consumi risorsa idrica	X	consumi risorsa idrica	X	
	scarichi idrici temporanei	X	produzione acque reflue	X	
SUOLO E SOTTOSUOLO	asportazione del suolo	X	volumi e opere fuori terra	X	
	sbancamenti ed escavazioni	X	impermeabilizzazione suolo	X	
	accumuli di materiali	X			
	depositi di materiali di scavo	X			
	impermeabilizzazioni del suolo	X			
AGENTI FISICI	rumore da apparecchiature di lavoro	X	inquinamento luminoso	X	
	rumore da traffico indotto	X	rumore da aumento traffico locale	X	
	vibrazioni da apparecchiature di lavoro	X	vibrazioni da aumento traffico locale	X	
	vibrazioni da traffico indotto	X			
FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI	consumi di unità ecosistemiche esistenti		perdita di elementi di naturalità (incolto)		
	rifiuti solidi urbani	X	aumento del grado di artificializzazione del territorio;		
	rifiuti speciali	X	aumento rifiuti urbani.	X	
RISORSE ENERGETICHE;	consumi energetici	X	consumi energetici	X	
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	accumuli di materiali	X	volumi e opere fuori terra	X	(1)
	depositi di materiali di scavo	X	alterazione della percezione visiva	X	
	alterazione della percezione visiva	X	degrado		
	degrado				
SALUTE UMANA	rischi per la salute umana	X	rischi per la salute umana	X	(2)
POPOLAZIONE E ASPETTI SOCIOECONOMICI	disagi per la popolazione residente	X	soddisfacimento di bisogni	X	
			crescita economica e sociale	X	

- (1) La modifica delle previsioni azzonative di due aree localizzate a Fontanafredda capoluogo attraverso l'interscambio comporta la riclassificazione dell'area tutelata a verde privato.
- (2) La modifica delle previsioni azzonative di due aree localizzate a Fontanafredda capoluogo attraverso l'interscambio comporta il trasferimento della previsione insediativa distante da un contesto territoriale ove sono presenti insediamenti produttivi rilevanti.

6. Conclusioni

Visti gli elaborati di variante n. 46 sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di verifica di assoggettabilità (o screening) a VAS previsto dalla normativa di settore vigente può riassumersi che:

- la variante modifica lo strumento urbanistico comunale vigente per un limitato assestamento delle previsioni riguardanti la zona residenziale di completamento rispettandone gli obiettivi e le strategie;
- l'area di influenza delle modifiche è puntuale e limitata all'area locale;
- le modifiche proposte non comportano consumo di suolo;
- le modifiche non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di VIA definite dal DLgs 152/2006, allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica sia a breve che a lungo termine;
- le modifiche non hanno effetti negativi su aree vincolate quali i siti Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS), come concluso dall'elaborato di esclusione dalla verifica della significatività di incidenza su SIC/ZSC e ZPS che accompagna la variante, ARIA o biotopi.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenendo conto dei criteri di cui all'allegato I del DLgs 152/2006, si valuta che la variante n. 46 al PRGC del comune di Fontanafredda non produca impatti significativi sull'ambiente.

Dunque, si propone che la stessa variante non sia assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del DLgs 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni.